

Paola Capozzi e Francesco Gazzillo

CMP 21 maggio 2105

Trauma relazionale, attaccamento e note neuroscientifiche.

Il nostro contributo riguarda un'area concettuale e clinica molto dibattuta, quella del trauma relazionale precoce (abusi, violenze, trascuratezze, rotture della comunicazione affettiva) evidenziato dall'attaccamento disorganizzato, e delle sue ricadute sui sistemi psicobiologici e sul piano clinico. La *Teoria dell'Attaccamento* ha individuato nella disorganizzazione del comportamento di attaccamento nella prima infanzia il ruolo di precursore di strutture psicopatologiche e di *dissociazione* in età adulta. La categoria di attaccamento disorganizzato, descritto negli anni 80 da Main e Solomon, si riferisce a quei comportamenti afinalistici e contraddittori del bambino dopo una separazione, che sono l'espressione evidente del crollo delle strategie di attaccamento conseguente al paradosso insolubile dato dalla figura del genitore che è nello stesso tempo l'origine e la soluzione della paura. Con il concetto di MOI dissociati (rappresentazioni di sé in interazione con l'altro fortemente contraddittorie e incompatibili) l'attaccamento disorganizzato ci conduce al concetto di dissociazione come difesa dall'esperienza dolorosa, ma anche come il segno di una rottura primaria nei processi intersoggettivi che normalmente producono un senso di sé coerente e integrato. Parleremo in breve dell'importanza del ruolo del *sistema psicobiologico di risposta allo stress*, che costituisce una reazione difensiva rapida e aspecifica alle avversità ambientali ed emotive che minacciano l'integrità, e di cui si conoscono le componenti neuro anatomiche, i circuiti dei neurotrasmettitori e le loro relazioni con i sistemi di risposta ormonale e immunitaria e delle funzioni vegetative. Ci sono nessi ben definiti tra la reazione di stress e i processi della regolazione affettiva, l'assetto motivazionale, i processi neurovegetativi e quelli cognitivi di elaborazione dell'informazione emotiva e della memoria. Il costrutto di stress traumatico ha individuato un modello evolutivo e diacronico dell'impatto delle circostanze avverse sul cervello e sulla crescita della personalità: ci sono effetti specifici legati al periodo di insorgenza del trauma e allo stratificarsi storico degli effetti delle diverse esperienze traumatiche sulla vulnerabilità a stress successivi. Utilizzando queste aree di ricerca si possono individuare varie linee tecniche per la clinica dei pazienti con esperienze traumatiche (Fonagy, Meares, Beebe, ecc.).